

In caso di mancato recapito, rinviare all'Ufficio di Torino A.D. per la restituzione al mittente, che s'impegna a corrispondere il diritto fisso richiesto.

« Parlare oscuramente lo sa fare ognuno; ma chiaro pochissimi » GALILEI

ANNO XXXVII - N. 1 - GENNAIO 1985

PERIODICO INDIPENDENTE

PREZZO LIRE 500

Direzione, Redazione, Amministrazione 10122 TORINO - Via Consolata, 11 - Telefono 51.90.82

Abbonamento annuo lire 5000 - Estero lire 10.000 - Sostenitore lire 10.000 Conto corrente postale 26188102 - Spediz. in abb. post. (Gruppo III/70)

PUBBLICITA' (inferiore al 70%): lire 800 al millimetro di colonna - Rivolgersi alla nostra Amministrazione

Brasile e la democrazia

Doi 21 anni di dittatura militare, il Brasile è tornato alla democrazia il 21 settembre 1984. Il trapasso non è avvenuto in modo traumatico, perché era stato lungamente patteggiato fra i Partiti e i generali. Questi ultimi, se non hanno le mani sporche di sangue, come i loro colleghi argentini, hanno tuttavia gravissima responsabilità nel disastro economico del Paese.

Infatti, annati dal solito zelo nazionalistico di fare del Brasile una Potenza mondiale mediante realizzazioni tanto gigantesche quanto assurde in un Paese in cui metà dei 130 milioni di abitanti è analfabeta, i generali idearono la strada trans-amazônica (un distretto economico e umano, che la giungla ha riassorbito), il complesso siderurgico di Tubarão, rimasto un miraggio, un programma nucleare (15 miliardi di dollari), sproorzionato, la centrale idroelettrica di Itaipu (18 miliardi di dollari) che produce energia superiore alle altre centrali del mondo.

Per finanziare questi faraonici progetti, che hanno portato a Brasilia al posto di Rio de Janeiro, il governo militare ha rimesso un miraggio, un programma nucleare (15 miliardi di dollari), sproorzionato, la centrale idroelettrica di Itaipu (18 miliardi di dollari) che produce energia superiore alle altre centrali del mondo.

Proclamato dall'ONU il 1985: anno della gioventù. L'ONU ha proclamato il 1985 anno internazionale della gioventù, cioè l'anno in cui hanno un'età compresa fra i 14 e i 25 anni.

Nell'ormai estenuante del Paese (8.511.965 kmq, 16 volte la superficie dell'Italia) oltre 100 milioni di abitanti vivono alle prese con una fame cronica. Milioni di esseri, emarginati da ogni sistema medico, sono preda ad una miseria endemica; il 70% dei bimbi del Nordeste soffrono di malnutrizione; migliaia di contadini disperati migrano dalle regioni in cui inferiscono siccità e carestia alla ricerca di una sistemazione.

Problemi dei giovani (L'ONU ha proclamato il 1985 anno internazionale della gioventù, cioè l'anno in cui hanno un'età compresa fra i 14 e i 25 anni).

Fortunatamente gli Stati Uniti si sono associati alle esportazioni, la Banca Mondiale ha rinnovato i prestiti e la stessa economia interna consente, per la sua flessibilità, margini di sopravvivenza in un popolo per natura ottimista.

Il 29 gennaio è ripresa la conferenza di Helsinki di ottimismo la Conferenza sul disarmo, cui partecipano 35 Stati membri.

ABBONAMENTO ANNUO costa soltanto lire 5000, per l'ESTERO lire 10.000, SOSTENITORE lire 10.000. I versamenti possono essere fatti sul conto corrente postale 26188102 oppure mediante vaglia o assegni bancari.

Per consentire lo sviluppo del nostro programma politico-culturale Vi invitiamo ad abbonarvi o a rinnovare subito l'abbonamento (i morsi ci mandino le quote arretrate), a procurarci nuove adesioni, a partecipare alla sottoscrizione permanente « Perché viva l'INCONTRO ».

ABBONAMENTO ANNUO costa soltanto lire 5000, per l'ESTERO lire 10.000, SOSTENITORE lire 10.000. I versamenti possono essere fatti sul conto corrente postale 26188102 oppure mediante vaglia o assegni bancari.

Per consentire lo sviluppo del nostro programma politico-culturale Vi invitiamo ad abbonarvi o a rinnovare subito l'abbonamento (i morsi ci mandino le quote arretrate), a procurarci nuove adesioni, a partecipare alla sottoscrizione permanente « Perché viva l'INCONTRO ».

Il 12 marzo a Ginevra trattativa globale sul disarmo

« Dopo oltre un anno d'interazione tra i paesi, i colloqui tra americani e sovietici. Allora, l'URSS aveva mandato a Ginevra un ministro degli Esteri, ma non aveva impedito che anche i sovietici impiantassero un numero superiore di missili SS-20. Le basi sono ora 300 nei Paesi del Patto di Varsavia. A distanza di un anno, durante il quale le reciproche accuse si sono moltiplicate, i blocchi di clima di guerra fredda degli anni '50 (fatto da andare, l'URSS a boicottare le Olimpiadi di Los Angeles). Mosca ha annunciato che preferiva un ritiro dei missili « Pershing » e « Cruise » ed ha invitato il governo di Washington a una serie di colloqui durati due giorni, nei termini dei quali è venuto emesso contemporaneamente a Mosca, Washington e Ginevra un comunicato. Il documento afferma che i prossimi negoziati riguarderanno un compromesso di quattro punti concernenti lo spazio: le armi nucleari sia strategiche che a raggio intermedio, cioè quelle di prevenire una corsa alle armi spaziali e di ridurre le armi nucleari tattiche, sia tattiche che strategiche, sia a raggio intermedio, sia a raggio medio. La delegazione sovietica sarà guidata dall'ambasciatore Karpov e quella americana dall'ambasciatore Kampelman. Le delegazioni di Washington e Mosca si incontreranno a Ginevra il 12 marzo.



(dal settimanale socialista francese L'UNITÉ)

Il sistema dei tre tavoli (uno per le questioni spaziali, un altro per gli intercontinentali, un terzo per quelli intercontinentali), rappresenta una novità e consente le due superpotenze di andare avanti nel disarmo. Gli americani si sono affrettati a diffondere i governi di Reagan e della Nato, il consigliere per la sicurezza nazionale di Reagan si è recato a Londra dove ha avuto un colloquio con il ministro degli Esteri Spadolini. L'ex capo della delegazione americana, Nix, ha riferito a Bruxelles al 6° ambasciatore di Washington, l'importanza di quei due incontri, mentre gli americani accettano negoziati sulle armi spaziali.

Reagan ha dunque accettato di addivere a trattati che si fondano sul principio della parità militare e politica fra le due superpotenze. Il Cremlino, invece, ha risposto in un momento in cui gli Stati Uniti sono attualmente all'avanguardia, pongono in dubbio l'efficacia del disarmo.

Condotte con pazienza e severanza, le trattative per il disarmo globale sul disarmo, si sono svolte a Ginevra il 12 marzo.

Il sistema dei tre tavoli (uno per le questioni spaziali, un altro per gli intercontinentali, un terzo per quelli intercontinentali), rappresenta una novità e consente le due superpotenze di andare avanti nel disarmo.

La 5ª sessione a Stoccolma

La Conferenza europea per la sicurezza e la cooperazione in Europa (CSE) ha iniziato la sua 5ª sessione a Stoccolma il 12 marzo.

L'Europa dei 10 contro la fame in Africa

Il 1984 sarà ricordato come l'anno della mobilitazione europea contro il fenomeno della carestia, che ha colpito in proporzioni tragiche soprattutto l' Etiopia ed il Sahel.

Di fronte alle critiche sulla efficienza e alla rigidità dei soccorsi comunitari, le cifre paragonano tra aprile e dicembre 318 milioni di ECU (lire 1368) sono stati investiti in tre progetti di sviluppo in Africa.

53 esplosioni nucleari nel mondo

Nel 1984 sono state registrate 53 esplosioni nucleari nel mondo, contro 49 nel 1983. Le esplosioni sono state registrate in 19 Stati.

Un rapporto dell'ONU

Siamo 4,8 miliardi di pacifisti

La popolazione mondiale all'inizio di aprile è di 4,8 miliardi di unità, secondo quanto afferma un rapporto dell'ONU. Entro il 2000 il pianeta sarà abitato da 6,1 miliardi di individui, l'80 per cento dei quali abitanti dei Paesi in via di sviluppo.

Nel rapporto biennale dell'ONU, presentato dal segretario generale Perez de Cuellar, si sottolinea il fatto che scita demografica mondiale. Dagli anni Sessanta, allorché il tasso era di 2,0 e scesa all'1,65 per cento, nello stesso periodo nei Paesi in via di sviluppo il tasso di crescita demografica è sceso dal 2,5 al 2,0 per cento. Ciò ha comportato una flessione del 2,4 all'1,2 per cento.

Si registra una elevata crescita soprattutto della popolazione urbana nei Paesi in via di sviluppo. Il numero di abitanti nei Paesi meno sviluppati economicamente è aumentato da 22, nel 1960, a 42, nel 1980.

Papandreou respinge la corsa agli armamenti

Il premier Andreas Papandreou ha aperto ad Atene l'Incontro internazionale sul disarmo, iniziando una cooperazione fra vari Paesi per controllare la corsa agli armamenti e sostenere gli sforzi della comunità mondiale per un disarmo generale e completo.

Le guerre stellari sono già cominciate

Nonostante le critiche del premier Thatcher e del presidente Mitterrand al progetto di Reagan, il governo americano sta sviluppando, con una spesa di 26 miliardi di dollari, un programma di ricerca denominato « Iniziativa per la difesa strategica » (SDI).

Un'iniziativa contro le armi nucleari

Il Belgio, riluttante ad installare i missili americani sul proprio territorio, ha deciso di rinviare l'insediamento.

Terroristi italiani ospiti della Francia

Il ministro degli Interni, Scalfaro, ha chiesto al suo collega francese, Joxe, di collocare in Francia i terroristi italiani.

Intenzionale guerra fra Iran e Iraq

E' tornata a divampare la guerra fra Iraq e Iran, dopo una tregua che durava da 31 mesi. Circa 40 mila soldati dell'esercito iracheno hanno varcato la frontiera meridionale occupando una zona estesa per oltre 200 km.

« Se non avete nulla da dire, non dite nulla » COLTON

Irresponsabile gesto del Ministro De Michelis

I terroristi sono pericolosi anche in vacanza. Lo ha sperimentato il Ministro De Michelis, che incontrando casualmente in un museo di Parigi il direttore dell'Arma di Polizia, gli ha stretto la mano e ha concesso amichevolmente un saluto.

PERISCOPIO

La polemica sulla « gaffe » del Ton, che ha scatenato un dibattito sul gesto stesso Petrucci ha scritto una lettera di protesta a Craxi.

17 anni a Naria

Il terrorista Naria, che, con l'aiuto della moglie e con l'alibi dell'anonimato, aveva pubblicizzato la sua situazione di « vittima del Potere e della Giustizia », è stato condannato dalla Corte d'Assise di Roma alla pena di 17 anni e 6 mesi di reclusione e 3 anni di libertà vigilata.

Terroristi italiani ospiti della Francia

Il ministro degli Interni, Scalfaro, ha chiesto al suo collega francese, Joxe, di collocare in Francia i terroristi italiani.

Intenzionale guerra fra Iran e Iraq

E' tornata a divampare la guerra fra Iraq e Iran, dopo una tregua che durava da 31 mesi. Circa 40 mila soldati dell'esercito iracheno hanno varcato la frontiera meridionale occupando una zona estesa per oltre 200 km.

53 esplosioni nucleari nel mondo

Nel 1984 sono state registrate 53 esplosioni nucleari nel mondo, contro 49 nel 1983. Le esplosioni sono state registrate in 19 Stati.

Il poeta Rapisardi e il precursore

Scrittore, umanista, sociologo, poeta, venerato professore alla cattedra di lettere e filosofia all'Università di Catania, ribelle ad ogni tirannide, repubblicano, socialista, ecco Mario Rapisardi. Nacque a Catania il 25 gennaio 1844 e vi morì il 4 gennaio 1912. Amava la routine, studiava uomini e se, sognava ed il suo sogno, come di lui scrisse G. Grassi, era un certo...



RAPISARDI, mentre scende per via Etna (istantanea, 1888)

Un ricordo, indelebile è rimasto nella mia memoria. La mia abitudine era poco distante da quella ove viveva il poeta, in via Etna. Lo ricordo benissimo quando, gli, al mattino, scendeva, ritto nella persona, capello a larghe falde cravatte grandi di nocche e sulla mano destra l'inseparabile parapigiolo. Mori l'inizio del 1912. Piovava a dirotto; tuoni, fulmini e vento impetuoso. Il funerale ebbe luogo lo stesso; seguivano il carro funebre, alcuni congiunti ed un manipolo di amici fedelissimi. Ma era corsa la voce, e passava di bocca in bocca, che il demone aveva scatenato quell'impetuosità; così Satana portava con sé l'anima dell'eretico. Ovunque uscì e finestroni sbarrati; pure a Catania. Mia madre, e mia sorella, la vecchia domestica, mentre passava il mesto coraggo, che voleva vedere e non si grandemente commossa dalla scena.

due illuminano l'avvenire... l'Europa

Rapisardi ebbe un matrimonio infelice con la toscana Gisella Fontanesi, da cui si separò. Poi si unì con Amelia Poniatowski. Pochi gli amici. Notissima, non solo per i numerosi scritti, ma per la vivacità che ne seguì, la polemica col Carducci, scaturita da una allusiva satira del Rapisardi nel suo «Lucifero» e da suoi fieri attacchi contro il Carducci che, ambizioso, era diventato lecchepioli savoiardo.

semplicità evangelica tanto da sciogliere un inno alle «charitas...»

«... di luce e d'amor fonte per te santo e il dolore, tutto il vero...» [il Vero: solo per te dell'universa vita e apre il mistero]. Libero pensatore di schietta fede repubblicana, in varie circostanze sposò la causa dei lavoratori tant'è che partecipava con un garofano in cui rivela quell'ansia di chi crede nella purezza e

Pensieri, Foscoliana, ecc.) meriterebbe dalla sua critica, scienza, attestati di gratitudine; invece... silenzio!

Rapisardi prese parte alle lotte civili. In un appello al 1° maggio 1906, così si esprimeva: «... non incrinare di chieriche precipuo dovere dei giovani è di raccogliersi intorno alla bandiera dello Stato laico, intimare ai rappresentanti del popolo di spingere con ogni loro potere il governo a vigilare sulle corporazioni religiose... illuminate, o gioino! l'apocripia del popolo... potrebbero crollare, ammesso il documento, e il contratto di droga nella giovinia».

La stampa reazionaria fu ferace contro il Rapisardi; tutto fu tentato per isolarlo, ma i giovani accorrevano numerosissimi alle sue lezioni all'Università.

Negli ultimi tempi della vita scriveva: «... con tutto ciò che c'è di vivo nell'animo mio in protesto contro le prepotenze delle guerre, abbinovole tutte sotto tutte le forme (tranne quelle di guerra) contro l'acquisto e la difesa della propria libertà. Protestano in ogni modo e protesteranno da tutte le viscere del mio gomitolo...» [madri, e il tuo sospiro, il tuo perdono, o Cristo!]

Possa l'opera del Vigo-Fazio scuotere l'interesse e una seria conoscenza dell'indomabile Rapisardi, mentre si commemora il 140° anniversario della sua nascita.

Domenico Abate

Rapporto sul consumo di droghe

Un rapporto del «Bureau»... la domanda per il...

Il rapporto è annuale: in esso confluiscono i dati dei musei governativi, come gli Stati Uniti, e dei principali produttori, come la comunità del Medio Oriente.

Per la prima volta, il rapporto definisce la droga il più grande problema di «umanità», e denuncia la congiura delle organizzazioni criminali contro il potere e il benessere della società.

Tra le statistiche più cupe quelle riguardanti l'Europa occidentale. Nel '83, i morti per overdose sono superati i 1500. I sequestri di cocaina hanno raggiunto i 1000 chili e mezzo contro i 15 chili del '78.

Onore a le deportate nel lager di Ravensbruck

Sull'attuale territorio della Repubblica Democratica Tedesca esistono tre grandi campi di concentramento fascisti: a Buchenwald, Sachsenhausen e Ravensbruck.

Il 30 aprile 1945 le truppe dell'esercito sovietico liberarono i prigionieri. In occasione dell'anniversario dell'istituzione del «lager» è stato inaugurato nel 1984 un nuovo museo della Resistenza antifascista, sito nell'edificio che fu occupato dal comandante SS del campo.

George David, presidente della federazione dei medici, ha parlato della sua esperienza diretta: «... un'operazione di insensazione artificiale ai centri francesi, quasi tutte di coppie regolarmente sposate...»

Per la FAO il 1985 "Anno dei boschi"

Il Consiglio della FAO, l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale, ha proclamato il 1985 anno internazionale dei boschi.

Secondo i dati di cui dispone la FAO, ogni anno scompaiono oltre 11 milioni di ettari di foresta primaria.

Il movimento del manito forestale nelle funzioni di pianificazione della nascita e l'ampliamento dei deserti mentre la crisi ecologica provocata dal massiccio riciclaggio al legno causa inquinamento.

grave errore e così è rimasto in corso

Il gesto del Ministro ha palesemente le mai sparse simpatie del mondo germanico verso i criminali di Hitler.

Le proteste hanno costretto Palazzo Chigi a diffondere una nota in cui si dice che era lo Stato non i familiari a decidere le situazioni giudiziarie del prigioniero.

In questi ultimi anni, il centro commemorativo di Ravensbruck è divenuto un simbolo della lotta contro il nazifascismo: circa 300 cartelli di lavoratori delle fabbriche e scuole s'intitolano al nome di deportate a Ravensbruck.

Reder scarcerato

Il criminale Walter Reder è partito dal penitenziario di Gaeta 5 mesi in anticipo sulla scadenza prevista (era stato condannato all'ergastolo nel 1951).

Mostra RDT a Torino

Dal 12 gennaio al 10 febbraio 1985, l'Amministrazione comunale di Torino, in collaborazione con l'Associazione pacifista ITALIA-RDT, presentano un'esposizione informativa sulla Repubblica Democratica Tedesca nel centro «Lingotto» di Torino.

Lavoro complesso e stratificato, da cui non è agevole estrarre una morale o un significato preciso; occorre quindi dare atto alla Compagnia della Rocca ed ai suoi attori (brassismi il Woland di Bob Marchese, il Pilato di Renato Martini e la Margherita di Dorotea Alamiani) di aver saputo rappresentare e fondere il «tutto» con rigore e suggestione, pur fra le inevitabili proslittiche senza distinguere e separare alcuni dei principali aspetti del lavoro di Bulgakov, come la critica al noioso e meschino conformismo sovietico degli Anni 30 (di cui lo stesso Bulgakov fu vittima) e l'antagonismo fra il misticismo e lo scetticismo.

«... di luce e d'amor fonte per te santo e il dolore, tutto il vero...» [il Vero: solo per te dell'universa vita e apre il mistero].

Stranezza delle vicende umane: il poeta si scaglia contro troni ed altari e viene dai clericali attaccato e perseguitato, scrive versi dolci, bellissimi, nel poema «Poesie religiose».

«... di luce e d'amor fonte per te santo e il dolore, tutto il vero...» [il Vero: solo per te dell'universa vita e apre il mistero].

«... di luce e d'amor fonte per te santo e il dolore, tutto il vero...» [il Vero: solo per te dell'universa vita e apre il mistero].

«... di luce e d'amor fonte per te santo e il dolore, tutto il vero...» [il Vero: solo per te dell'universa vita e apre il mistero].

«... di luce e d'amor fonte per te santo e il dolore, tutto il vero...» [il Vero: solo per te dell'universa vita e apre il mistero].

«... di luce e d'amor fonte per te santo e il dolore, tutto il vero...» [il Vero: solo per te dell'universa vita e apre il mistero].

«... di luce e d'amor fonte per te santo e il dolore, tutto il vero...» [il Vero: solo per te dell'universa vita e apre il mistero].

«... di luce e d'amor fonte per te santo e il dolore, tutto il vero...» [il Vero: solo per te dell'universa vita e apre il mistero].

«... di luce e d'amor fonte per te santo e il dolore, tutto il vero...» [il Vero: solo per te dell'universa vita e apre il mistero].

«... di luce e d'amor fonte per te santo e il dolore, tutto il vero...» [il Vero: solo per te dell'universa vita e apre il mistero].

«... di luce e d'amor fonte per te santo e il dolore, tutto il vero...» [il Vero: solo per te dell'universa vita e apre il mistero].

«... di luce e d'amor fonte per te santo e il dolore, tutto il vero...» [il Vero: solo per te dell'universa vita e apre il mistero].

«... di luce e d'amor fonte per te santo e il dolore, tutto il vero...» [il Vero: solo per te dell'universa vita e apre il mistero].

«... di luce e d'amor fonte per te santo e il dolore, tutto il vero...» [il Vero: solo per te dell'universa vita e apre il mistero].

«... di luce e d'amor fonte per te santo e il dolore, tutto il vero...» [il Vero: solo per te dell'universa vita e apre il mistero].

«... di luce e d'amor fonte per te santo e il dolore, tutto il vero...» [il Vero: solo per te dell'universa vita e apre il mistero].

«... di luce e d'amor fonte per te santo e il dolore, tutto il vero...» [il Vero: solo per te dell'universa vita e apre il mistero].

«... di luce e d'amor fonte per te santo e il dolore, tutto il vero...» [il Vero: solo per te dell'universa vita e apre il mistero].

«... di luce e d'amor fonte per te santo e il dolore, tutto il vero...» [il Vero: solo per te dell'universa vita e apre il mistero].

«... di luce e d'amor fonte per te santo e il dolore, tutto il vero...» [il Vero: solo per te dell'universa vita e apre il mistero].

«... di luce e d'amor fonte per te santo e il dolore, tutto il vero...» [il Vero: solo per te dell'universa vita e apre il mistero].

«... di luce e d'amor fonte per te santo e il dolore, tutto il vero...» [il Vero: solo per te dell'universa vita e apre il mistero].

«... di luce e d'amor fonte per te santo e il dolore, tutto il vero...» [il Vero: solo per te dell'universa vita e apre il mistero].

«... di luce e d'amor fonte per te santo e il dolore, tutto il vero...» [il Vero: solo per te dell'universa vita e apre il mistero].

«... di luce e d'amor fonte per te santo e il dolore, tutto il vero...» [il Vero: solo per te dell'universa vita e apre il mistero].

«... di luce e d'amor fonte per te santo e il dolore, tutto il vero...» [il Vero: solo per te dell'universa vita e apre il mistero].

«... di luce e d'amor fonte per te santo e il dolore, tutto il vero...» [il Vero: solo per te dell'universa vita e apre il mistero].

«... di luce e d'amor fonte per te santo e il dolore, tutto il vero...» [il Vero: solo per te dell'universa vita e apre il mistero].

«... di luce e d'amor fonte per te santo e il dolore, tutto il vero...» [il Vero: solo per te dell'universa vita e apre il mistero].

«... di luce e d'amor fonte per te santo e il dolore, tutto il vero...» [il Vero: solo per te dell'universa vita e apre il mistero].

«... di luce e d'amor fonte per te santo e il dolore, tutto il vero...» [il Vero: solo per te dell'universa vita e apre il mistero].

«... di luce e d'amor fonte per te santo e il dolore, tutto il vero...» [il Vero: solo per te dell'universa vita e apre il mistero].

«... di luce e d'amor fonte per te santo e il dolore, tutto il vero...» [il Vero: solo per te dell'universa vita e apre il mistero].

«... di luce e d'amor fonte per te santo e il dolore, tutto il vero...» [il Vero: solo per te dell'universa vita e apre il mistero].

«... di luce e d'amor fonte per te santo e il dolore, tutto il vero...» [il Vero: solo per te dell'universa vita e apre il mistero].

«... di luce e d'amor fonte per te santo e il dolore, tutto il vero...» [il Vero: solo per te dell'universa vita e apre il mistero].

«... di luce e d'amor fonte per te santo e il dolore, tutto il vero...» [il Vero: solo per te dell'universa vita e apre il mistero].

«... di luce e d'amor fonte per te santo e il dolore, tutto il vero...» [il Vero: solo per te dell'universa vita e apre il mistero].

«... di luce e d'amor fonte per te santo e il dolore, tutto il vero...» [il Vero: solo per te dell'universa vita e apre il mistero].

«... di luce e d'amor fonte per te santo e il dolore, tutto il vero...» [il Vero: solo per te dell'universa vita e apre il mistero].

«... di luce e d'amor fonte per te santo e il dolore, tutto il vero...» [il Vero: solo per te dell'universa vita e apre il mistero].

«... di luce e d'amor fonte per te santo e il dolore, tutto il vero...» [il Vero: solo per te dell'universa vita e apre il mistero].

«... di luce e d'amor fonte per te santo e il dolore, tutto il vero...» [il Vero: solo per te dell'universa vita e apre il mistero].

«... di luce e d'amor fonte per te santo e il dolore, tutto il vero...» [il Vero: solo per te dell'universa vita e apre il mistero].

«... di luce e d'amor fonte per te santo e il dolore, tutto il vero...» [il Vero: solo per te dell'universa vita e apre il mistero].

